Anno XXXI Sabato 26 Gennaio 1878 N. 22.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## RIVISTA POLITICA

I dispacci da Vienna non sono tranquillanti, e il linguaggio dei giornali austriaci assunse improvvisamente un tono di amarezza, che contrasta colla bonarietà e colla fiducia dei giorni scorsi.

È un po' tardi se vogliamo, ma in Austria si è cominciato a capire che non bisogna far molto calcolo sulla moderazione della Russia, e che il suo tergiversare circa la conclusione dell' armistizio non aveva che il solo scopo di stringere sempre più i panni adosso alla Turchia e di imporle una pace separata a durissime condizioni, prima che altri fosse in tempo d' immischiarvi la sua parola.

Credesi a Vienna che una pace così conclusa rimarrà senza effetto, se vi manca l'approvazione delle altre potenze soscrittrici del trattato di Parigi. Ma questa è una illusione che può portare à quella guerra generale, finora evitata con tanta cura. Se l' Inghilterra e l' Austria, poichè da queste due potenze può partire un *veto*, troveranno il terreno duro presso la diplomazia russa; se la Russia si farà forte delle firme apposte ad un trattato, comunque precipitosamente e violentemente strappato alla Turchia, tireranno esse la spada per sostenere le proprie ragioni?

A questo punto sorge naturale la domanda: in qual modo si disegneranno le alleanze? Che farà la Germania? Che farà la Francia? Che farà l' Italia?

I giornali tedeschi da poco in qua non sono così fanaticamente entusiasti della politica russa: lasciano trapelare una certa stizza per vedersi smentiti nella ferma sicurtà, che essi davano, della moderazione russa.

Il mondo politico è però abbastanza ammaestrato sulla duttilità e sugli artifizi dei giornali tedeschi, specialmente ufficiosi, per fidarsi della loro attitudine di questi giorni che potrebb' essere soltanto una delle solite *ruses* per strappare qua e là compromettenti spiegazioni.

Certo la situazione non potrebbe essere più grave. La stampa ministeriale inglese la definisce in due parole: « O i russi si « fermano ad Adrianopoli e la pace viene « stipulata con riguardo degli interessi « inglesi, od un reggimento solo delle « truppe di Gurko si avanza sulla strada « di Stambul, e la guerra europea non « tarderà un giorno a scoppiare. »

Noi speriamo ancora che questo pericolo sarà scongiurato: però mostrano di sperarlo assai poco i corrispondenti dalle capitali d' Europa coi loro telegrammi.

## Il Re Umberto alla città di Torino

*Alla mia cara Città di Torino*

Il mio primo desiderio fu che la Salma del mio Re fosse tumulata a Superga, ove, in mezzo a tutti i suoi Cari, avrebbe trovato degno riposo dopo così glorioso lavoro.

Per me e per la mia famiglia pareva incomportabile il rinunziare alla tomba dei nostri Padri. Ma l'Italia ha chiesto che la Salma di Vittorio Emanuele avesse riposo in Roma.

Questa domanda, manifestata nel modo il più solenne, scosse il mio cuore di Re e di Figlio, e fermò le deliberazioni e i consigli del mio Governo; la tumulazione del Re glorioso in Roma è nuova affermazione dell'indissolubilità dell'Italia, nuova sanzione dell' Unità della Patria nostra!

*Torinesi!*

Nato tra voi, e in mezzo a voi educato agli esempi di cui il Re mio Padre mi ha lasciato così larga eredità, so quanto avete fatto per la Patria e per la mia Casa; so quale profondo cordoglio eccitì in voi, in tutto il Piemonte il togliere a Superga la Salma del Re beneamato.

Non meno grave del vostro è il sacrificio mio, e appena lo conforta la gloria serbata al primo Re Soldato di riposare qui in Roma, meta dell' Italia e sua.

L' onore dell' averla raggiunta, dell' occuparla pur colla morte, si riflette su Torino e sul Piemonte, dove il Re mio Padre imparò la incrollabile costanza nei propositi.

*Torinesi!*

Io chiesi da voi il sacrifizio che io stesso ho fatto.

Alla religiosa devozione vostra, al vostro patriottismo io affido la spada del Re, che egli ha cinto da Novara a Roma: dono a voi ciò che mi è più santo e più caro: i segni di valore che il Re conquistava combattendo per l' unità e l'indipendenza della Patria.

Così, in Torino, erigerò un monumento che eterni la memoria del Primo Re di Italia.

So con quanto amore voi lo custodirete.

Tra poco, io spero, verrò per ringraziarvi dell' atto di abnegazione che vi ho domandato, per significarvi quanto mi confortarono i sentimenti di affetto verso di me e verso la patria, dei quali voi, così generosi, mi avete già dato tante e così splendide testimonianze.

Roma, 19 gennaio 1878.

UMBERTO.

## VOCI CHE CORRONO

Intorno alle condizioni effettive del bilancio personale di Vittorio Emanuele si possono ritenere come precise le seguenti informazioni:

I principali impegni sono due: uno di cinque milioni verso la Cassa di risparmio di Milano: uno di tre milioni verso la Banca Nazionale. Per queste due non c' è documento diretto; c' è solamente una delegazione di pagamento d' una rata annuale d' interessi e d' ammortamento, delegazione accettata dal ministro delle finanze.

Esistono poi impegni privati non ancora valutabili, ma certamente rilevanti: e poi pensioni, sussidii periodici abituali, soccorsi per ragioni di carità o per doveri, con molta buona fede e con la solita generosità accettati. In tutto, se non ai trenta milioni, ai venticinque o giù di lì si arriverà. I deputati che vorrebbero proporre una liquidazione per conto dello Stato sono moltissimi: il Parlamento la voterebbe.

Ma chi ha vero e giusto il concetto di Vittorio Emanuele, chi davvero desidera che il re Umberto inizi bene il suo regno italiano, deve desiderare che in cotesto il Parlamento non entri. La sola discussione nuocerebbe. I figli hanno essi soli il diritto di leggere ed eseguire il testamento privato del padre.

E, difatti, il re Umberto pensa e sente proprio così. Ha dichiarato che gli impegni del padre sono suoi: tutti, nessuno e-

## APPENDICE

## LA SOCIETÀ BENVENUTO TISI E LA MOSTRA PERMANENTE DI FERRARA

(*Cont. vedi N.* 19 e 21)

— Ogni qualvolta mi è dato visitare le sale dell' esposizione, e lo faccio il più sovente che mi è possibile, mi fermo con piacere davanti all' acquerello, dello stesso sig. Da Rios, e sempre vi scorgo novelle bellezze e sempre pregi novelli. — Chi batte?... **Amisi boni!** risponde una graziosa donnina veneziana, dal tipo e dal costume, volgendo graziosamente il capo all' insù, e stendendo il braccio pienotto e vigoroso verso la porta. Con quanto amore l'egregio artista ha saputo disegnare quella simpatica figurina, elegante nella naturale movenza, espressiva nel sembiante; e con quale paziente intelligenza l'ha colorita. — Bello d' una bellezza reale è quel muro della casa a cui le intemperie hanno aggiunto qualche novella tinta alla tavolozza dell' imbianchino. — La porta, altra volta dipinta a nuovo, ora tarlata in parte e corrosa è riprodotta con non meno intelligenza; ed il tutto poi armonico, vivace, gaio, saporito, senza pentimenti, senza titubanze.

— Il sig. Massani Pompeo di Firenze ci fa assistere alla **politica in Canonica.**

Come si respira bene in quell'ambiente, e come la luce spazia liberamente in esso. — Le figure del parroco, dell' arciprete e della *perpetua*, questa volta giovane e non brutta, sono caratteristiche ed espressive.

La politica si discute tranquillamente, scherzando fra i due ultimi personaggi, mentre il vecchio pastore di Cristo dall'altro lato del tavolo ride bonariamente alle arguzie di essi. — È una politica che potrebbe partorire molto dubbie conseguenze, ed a quanto sembra è del mio avviso anche quel monello di chierico che alle virtù apprese in sagristia unisce quella di sapere ascoltare ed osservare dietro le porte.

Nel quadro c' è intelligenza di prospettiva, c' è temperanza ed armonia di intonazione, esecuzione accurata, naturale disposizione negli accessori.

Il Massani ottenne a Rovigo la medaglia d'argento, ed il sig. conte G. Battista Saracco di Ferrara ebbe il felice pensiero di fare del quadro una cosa sua.

— Fra i buoni lavori metto **un mendico pensieroso,** acquerello del signor Lorenzo Storita da Napoli. Esso si distingue per grandiosità e larghezza di stile e per potenza di colorito.

— Con ciò credo di aver dato termine tra bene e male alla pittura di genere. Qualche ritratto ancora, eppoi di figura non se ne parli più.

— Di ritratti ne abbiamo pochissimi; e purtroppo non tutti felicemente riusciti. Il signor Domenichini Francesco di Ferrara — ad esempio — si distingue per durezza di contorni, in ispecie in quello di giovane donna, che unisce agli altri difetti una stonazione su tutta la linea, ed un certo odore di manierismo che dà subito ai nervi.

— Migliore è quello esposto dalla signora contessa Masi pur di Ferrara, che al buon disegno unisce disinvoltura di tocco e maestria di colorito. Me ne compiaccio di cuore colla mia concittadina.

— Molto bello altresì per disegno e per colore è il ritratto presentato dal prof. Giovani Pierpaoli di Fano.

— Corriamo ora un poco a sgranchirci le gambe e a riscaldarci le membra sotto le frondose piante, colla simpatica comitiva che ci prescnta il prof. Giuseppe Zattera in **una giornata d' autunno**, ove si respira un po' d'aria tiepida e dove il sole coricandosi dolcemente, indora una leggiera cortina nebulosa che offre il puro cielo verso occidente.

— Vorrei anche fare un giro in gondola **sul Canal Grande** col sig. Giovanni Vendramin di Venezia, che con rara abilità ci ha saputo ritrarre l'aria mite, l'acqua leggermente increspata, le case a vaghi e stonati colori che pur si armonizzano nella bella regina delle acque.

— E giacchè siamo a Venezia, se il lettore mi vorrà segnire, lo condurrò ben di buon grado ad ammirare **la piazza S. Marco** con quell' egregio cicerone che è il prof. Federico Moja, il quale col suo eloquente pennello ce lo descrive come non lo fanno di frequente altri artisti; e colla medesima guida ci condurremo entro la basilica ad ammirarvi **il capitello**

scluso, tutti, dalle obbligazioni cartolarie alle pensioni per qualsiasi motivo o ragione concedute. E pare che il re abbia invitato il comm. Aghemo a somministrare tutte le notizie a lui note su queste cose: compiendo così investigazioni e studi lodabili in lui, per quanto in altri, fosse anche il Parlamento nazionale, sarebbero inopportuni e quasi irriverenti.

## Notizie Italiane

ROMA — Il Re inviò il Gran Cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro al generale O Ryan, inviato spagnuolo ai funerali di Vittorio Emanuele, e gli consegnò una lettera autografa da trasmettersi al Re Alfonso.

Il Re nominò il dott. Brunetti grande ufficiale della Corona d' Italia pel completamento, da lui fatto, dell' imbalsamazione della salma reale.

— Una lettera del prof. Lignana, noto orientalista, pubblicata dal *Popolo Romano*, appoggia la proposta fatta dall' *Opinione* di dare alla salma del re Vittorio Emanuele sepoltura definitiva in Santa Maria degli Angioli.

— Iersera partì per Torino il principe di Carignano.

I principi Amedeo e Tomaso restano in Roma.

— Ieri il consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re, decise di inviare in levante la squadra di evoluzione.

Gli ordini relativi sono stati subito spediti. La squadra dopo aver caricati a Taranto carbone e provvigioni, partirà sotto gli ordini dell' ammiraglio Buglione di Monale.

Dicesi sia stato pure ordinato, l' armamento delle altre navi da guerra italiane, onde avere un' altra squadra pronta se si aggravasse ancor più l' attuale situazione. Questa seconda squadra sarebbe comandata dall' ammiraglio Saint Bon.

FIRENZE — La notizia della morte del senatore generale Angioletti, omai chiarita falsa, fu originata dalla notizia della grave infermità da cui venne colpito il generale Angelini.

PADOVA 24. — La commemorazione di Vittorio Emanuele oggi fatta alla nostra Università ebbe l' importanza di un avvenimento.

Il prof. Guerzoni lesse uno splendido discorso che destò il massimo entusiasmo.

L' uditorio fece all' oratore entusiastiche ovazioni.

MILANO — Ieri l'altro celebrandosi nel Duomo di Milano solenni esequie per la morte del Re Vittorio Emanuele, vi è concorsa una folla enorme, che si calcola a circa 15 mila persone.

Rotti gli ordini nacque nel tempio un gravissimo scompiglio e la gente accavallata calpestò diverse persone, quattro delle quali rimasero cadaveri.

I giornali di Milano giunti jeri contengono i luttuosi particolari di questo disastro, e scagliano parole gravi contro chi ha presieduto alla direzione della cerimonia.

I morti sono quattro, dei quali il *Pungolo* dà i nomi:

Mirabelli Delfina, abitante in Via S. Vito, N. 3, d' anni 16, sarta,

Mioelli Elisa, d' anni 50, agiata.

Uno, sconosciuto, dall' apparente età di anni 65, civilmente vestito.

Dalle carte rinvenutogli indosso apparirebbe che esso si chiama Felice.

Una ragazza di 16 anni (quella trasportata in sagristia che pur troppo morì.)

Lo stesso giornale contiene:

« Tra i feriti abbiamo potuto sapere i nomi dei seguenti:

Castelli Emanuele d' anni 18, contusione gravissima.

Brambilla Carolina, con lesioni leggiere.

Vi sono anche parecchie contusioni più o meno gravi: fra cui l' operaio Sormani Angelo e Lamperti Arcangelo, che riportò ferite nel riparare una povera fanciulla. »

La cittadinanza è addoloratissima dell'accaduto: furono aperte sottoscrizioni a favore delle vittime.

## Notizie Estere

FRANCIA — A Marsiglia ebbe luogo un' imponentissima cerimonia funebre alla memoria del compianto re Vittorio Emanuele.

Tutte quante le autorità civili e militari i corpi costituiti, tutti i rappresentanti esteri e la truppa, assistevano ufficialmente, e rinnovavano le loro condoglianze al nostro degnissimo console, comm. Strambio.

Lo splendido addobbo della chiesa è stato fatto a cura della colonia italiana.

Ci fu alla cerimonia un grandissimo concorso di signore appartenenti a ogni rango di questa società.

— Gli ultimi giornali francesi portano il resoconto della seduta del 21 della Camera dei deputati, in cui si discusse la proposta della destra di stabilire che d'or innanzi non possa annullarsi alcuna elezione se non alla maggioranza di due terzi. La seduta fu, come ci aveva detto il telegrafo, burrascosa: bonapartisti e repubblicani si sbizzarrirono col gettarsi reciprocamente in faccia parole tutt' altro che parlamentari. Crediamo che questi scandali francesi più non interessino alcuno, dacchè col ripetersi continuamente perdettero l' attrattiva della novità. — Già sappiamo che la proposta fu respinta a grande maggioranza.

### RIVISTA COMMERCIALE

*Cereali* — L' andamento di questi importanti prodotti alimentari segue di pari passo quello della politica Estera, poichè infatti ne forma base sostanziale. Le viste dunque degli operatori sono rivolti alla questione d' Oriente, e la fase d' incertezza in cui ora trovasi involta si estende specialmente ai Formenti. Se la grande questione che ora si agita dovesse prendere uno sviluppo pacifico sarebbero inevitabili sensibili ribassi, e viceversa se la soluzione fosse belligera — In tale stato d' incertezza domina la più perfetta inazione, e quotiamo come prezzi nominali L. 34 il Quintale per le consegne sollecite e L. 34. 50 a 35 per le più protratte. Anche i Formentoni si trovano in perfetta calma, e soltanto si va facendo qualche dettaglio pel consumo a L. 25 circa.

*Canape* — Ci duole dovervi parlare assai sfavorevolmente di questo prodotto. Alla calma accentuata di cui vi faceva cenno la nostra precedente Rivista sopravvennero sensibili ribassi con generale svogliatezza negli esportatori di operare. L' avvenire purtroppo è ben poco promettente riflesso alle limitatissime domande che si hanno dall' Estero di fronte ad un deposito abbastanza importante tutt'ora esistente. I prezzi in Inghilterra, luogo ove viene consumato massima parte del nostro prodotto, indietreggiano sempre stante le scarsissime domande nei loro lavorati, e quindi dobbiamo presagire ulteriori ribassi anche da noi sui prezzi attualmente in corso di 66 a 67 da 5 franchi il migliaia.

*Valori e Cambi* — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana 5 0\|0 . . . | 79 20 |
| Prestito Nazionale . . . . | 33 25 |
| Detto Stallonato . . . . . | 30 25 |
| Azioni Banca Nazionale . | 2020 — |
| Pezzi da 20 franchi. . . . | 21 88 |
| Londra 3 mesi . . . . . | 27 30 |
| Francoforte . . . . . . | 133 — |
| Francia a vista . . . . . | 109 25 |

Continuiamo la pubblicazione dei nomi dei Rappresentanti intervenuti alla commemorazione civile del 17 corr.

63. Ufficio prov. di P. S.
Sigg. Ispettore e Delegati.
64. Società di m. s. operai ed operaie
Sigg. Cervellati Alfonso, Ferrari Alessandro.
65. Società mutuo soccorso fra i medici.
Sig. Bisiga dott. Giuseppe.
66. Società di soccorso ai naufraghi c. b.
Sig. Boccaccio avv. Eugenio.
67. Stampa cittadina.
Sig. Fiaschi march. Alessandro.
68. Distretto militare.
Sig. Orso cav. Paolo Colonnello.
69. R. Poste.
Sig. cav. Ceppi Direttore.
70. R. Deposito di Rimonta.
Sig. Taverna Maggiore.
71. Corpo delle guardie doganali.
72. R. Prefetto.
Sig. comm. A. Mattei.
73. Soc. Agenti Manifatture.
Sig. Melandri Giacomo.
74. Comune di Codigoro c. b.
Sig. Corona Assessor Anziano.
75. Società dei Cappellai c. b.
Sig. Guelfo Scanavini.
76. Società dei Negozianti c. b.
Sigg. avv. Ximenes Giuseppe, Ancona Lazzaro, Grossi Cleto.
77. Intendenza di Finanza.
Sig. Laloli cav. Camillo.
78. Biblioteca Civica.
Sig. dott. Gennari Aldo bibliotecario.
79. Ufficiali di complemento.
Sig. Passari Vincenzo.
80. Ufficiali della milizia mobile.
Sig. Luppis Francesco.
81. Comando dei RR. carabinieri.
82. Società Sarti c. b.
Sig. Cirelli Attilio.

---

**detto del Cristo** tutto ori, stucchi e marmi preziosi.

— Col sig. Tranquillo Tagliapietra ci recheremo a gustare la bellezza e la maestosità del **pulpito** della stessa chiesa, non dipinto con accuratezza di esecuzione, ma con franchezza di tocco e larghezza maggiore di stile, e tuttavia reso con eguale armonia di intonazione, con pari sapienza di disegno dei due primi.

— Il sig. Querena Luigi gentilmente ci guida al Palazzo Ducale per osservarvi **la sala dell'anticollegio.** e quella delle quattro porte.

Noi siamo grati al chiaro autore che con disinvolta libertà di pennello e con sapere di prospettiva ci ritrae egregiamente le stupende ornamentazioni e i pregevoli dipinti che, veri tesori d'arte, stanno rinchiusi fra quelle mura.

— In ultimo il sig. Antonio Bonafini ci presenta con non meno realtà **la porta della Carta,** ed anco per questa volta facciam di cappello all' abilità dell' artista che con robusta ed armonica intonazione ci ricorda una delle tante bellezze della città dei Dogi.

— A trattar le macchiette ammiro francamente il sig. Giuseppe Landriani di Milano che ce ne dà un ottimo saggio nella **sua conversazione nel pomeriggio,** ove non so se meglio lodare la facilità ed il gusto nel trattare le sue macchiette, e la evidenza con cui sa ritrarre la vivacità delle piante, la solidità del terreno, la trasparenza del cielo.

— Una fermatina è più che necessaria nel **cortile di Val Pellice** con il cav. avv. Ernesto Bertea di Torino, che alla sicurezza del disegno aggiunge vigoria e ricchezza di tavolozza.

Dio ci scampi dal sig. avv. Bertea, se la sua eloquenza è pari alla maestria con cui sa carpire alla natura i suoi più belli effetti.

— **Un agguato,** del prof. Guido Carmignani di Parma ci ferma nel *mezzo del cammin*. — Fra le annose piante, che la spessezza del fogliame non lascia intravedere la benchè minima parte di cielo, due malandrini armati, nascosti dietro un grosso tronco, stanno in attesa di un cavaliere che da lungi corre al galoppo di vigoroso cavallo, inconsciamente, incontro ad una certa morte.

Il Carmignani ha saputo ottenere con ottimo accorgimento un sicuro effetto con quella sua luce che facendosi strada ove la frasca è meno compatta, si getta a sprazzi sul terreno irregolare della via: esso ha ottenuto con ciò il distacco delle piante la *fuga* delle quali è raggiunta con rara evidenza.

Se il lavoro del Carmignani non è in tutto inspirato agli ammaestramenti del vero, è irreprensibile per la castigatezza delle forme e per la impronta di verità che ha saputo dare all' insieme del suo dipinto.

— Il sig. conte comm. Giberto Borromeo, l' illustre patrizio Lombardo che a dovizia protegge l' arte col raccogliere nella sua dimora le più belle produzioni si antiche che moderne, l' autore stimato della *Rocca d' Aronna* — tratta il pennello come pochi artisti lo sanno: i suoi dipinti gli danno bella fama di egregio artista, le sue incisioni all' acqua-forte lo indicano esperto disegnatore. Lode sia a lui che fra gli aggi della sua elevata posizione sociale, cura con tanto amore l'Arte di cui è uno dei più valenti cultori.

Del Borromeo abbiamo due paesi, due studi appena; eppure quanta potenza di colorito in quelle due piccole tele, e quale magia di pennello!

— Il prof. Gerolamo Trenti ama il sorriso della natura — Le verdeggianti pianure, le boscaglie, fra cui il sole a stento fa capolino attraverso gli spessi fogliami, sono per lui i soggetti favoriti. Le tele del Trenti sono colorite con vivacità, con brio; ogni foglia, ogni filo d' erba hanno in esse la loro forma, la loro fisonomia particolare.

Il Trenti esordito nell' arte col solo sussidio del suo ingegno, si è consacrato allo studio del paesaggio con assidua alacrità, ed ora benchè in età avanzata studia ancora con ardore giovanile. Le **ore tranquille** sono una lodevole prova del suo lavoro indefesso.

— **Un ricordo d' Alsazia** del signor cav. Enrico Gamba di Torino, è un lavoro di piccola mole, e che tuttavia ci da un giusto criterio dell' abilità dell' egregio autore.

— Il cantonale d' una casa, un muro in lontananza, una via impiastricciata di fango, l' acqua che cade a torrenti, hanno dato argomento al sig. Baccalario Angelo di Torino per coprire una tela di modeste dimensioni. — **Piove!** — dice l' autore, ed una fredda umidità sembra vi intorbidisca le membra e vi fa allontanare ripetendo — Piove!.

— Del prof. G. Battista Ferrari di Milano avvi una **Cascina Cazzola** e un **Cortile della casa spagnoli.**

Il prof. Ferrari impronta le sue tele con uno stile largo, con maschia intonazione, con un pennelleggiare spedito. Peccato che, nella prima delle sue tele, il verde della montagna, che taglia il cielo a sinistra, nuocia all' armonia del dipinto.

*(Continua)*

83. Personale degli uffici di Prefettura
Sig. cav. Forte Cons. Delegato.
84. Comitato peritale del Macinato.
Sig. Neppi ing. Giuseppe.
85. Cassa di Risparmio.
Sig. Bottoni cav. avv. Costantino.
86. Ufficio Ipoteche.
Sigg. Impiegati.
87. « Demanio
Sigg. Impiegati.
88. « Registro.
Sigg. Impiegati.
89. Banca Nazionale Succursale di Ferrara.
Sig. Giavarotti Gaetano Direttore.
90. Ufficio Telegrafico.
Sig. Enrico Bussolin Direttore.
91. Collegio dei Procuratori.
Sig. avv. conte Carlo Giustiniani.
92 Ufficio Prov. del Macinato.
L' Ingegnere capo

Tutti gli uffici governativi e comunali e molti cittadini istituti erano rappresentati oltre che dai magistrati e funzionarj, anche da tutto il personale degli uffici.

Fra i nomi sino a jeri pubblicati, furono omessi quelli dell' avv. Giuseppe Riminesi, del prof. avv. Silvio Zeni, dell' avv. cav. Leone Ravenna e del prof, Raimondo Boni; i due primi appartenenti al corpo insegnante Universitario, il terzo come Assessore Comunale supplente, il quarto fra i rappresentanti dell' Istituto tecnico provinciale.

Il Comune di Comacchio era rappresentato dal sig. Leonida Patrignani e non da *Achille Zanatti* come erroneamente fu stampato.

Fine

# Cronaca e fatti diversi

—o—

**Omaggio.** — Pubblichiamo l' indirizzo delle signore ferraresi a S. M. la Regina Margherita, il quale sta tuttora coprendosi di numerose firme.

Maestà

L' augusta parola del Vostro Regale Consorte ai Rappresentanti della Nazione, è stata l' espressione non solo di nobilissimi sentimenti, ereditari nella Vostra Casa, ma ancora di delicatissimi affetti.

Vi hanno risposto le grida di un popolo intero che si è associato al Vostro domestico lutto, e saluta plaudente e fiducioso il nuovo RE, mentre cinge quella corona che rifulse di sì vivo e puro splendore sul caro e glorioso capo di VITTORIO EMANUELE *padre della patria*.

Questo popolo ha ferma fede che UMBERTO I *sarà degno del Padre*; che il regno della PRIMA REGINA D' ITALIA, sarà pure anche il regno d' ogni virtù e gentilezza.

Il vedere quanto pregio abbia agli occhi Vostri questa unanimità di compianto e di omaggio, che fa delle *famiglie italiane una sola famiglia*, e come nel Vostro cuore magnanimo trovi benigna accoglienza ogni voce, per quanto umile e modesta, rende ardite anche noi Donne Ferraresi, di ricordarci a VOI in giorni tanto solenni.

Siate benedetta o REGINA! e nell' alta missione che Vi è data, Vi conforti il pensiero che, come è Vostro studio crescere il *Figliuol Vostro* all' esempio del suo GRANDE AVO, così nel Vostro Santo Nome ogni madre italiana si studierà di educare i suoi figli all' amore della patria, e alla devozione verso la nobile discendenza di VITTORIO EMANUELE.

Viva il RE UMBERTO I.
Viva la REGINA D' ITALIA
Viva il PRINCIPE EREDITARIO

**L' indirizzo** delle donne ferraresi a S. M. la Regina d'Italia troverassi domani da mezzogiorno alle 5 pom. al Negozio Pistelli dove, tutte quelle che lo desiderano, potranno firmarlo.

**Consiglio Comunale.** — Alla Seduta di jeri intervennero 27 consiglieri.

Presiedeva il R. Sindaco reduce da Roma, il quale, per la lunga assenza, non avendo potuto partecipare alle testimonianze di affetto e di cordoglio della Giunta e del Consiglio in occasione della malattia e della morte del Glorioso ed amatissimo Re Vittorio Emanuele, ebbe il delicato pensiero di aprire la seduta formulando la nobilissima proposta che apparre dalle seguenti sue parole:

Signori Consiglieri

Vi sono grandi dolori che si sentono profondamente, ma lingua umana non vale ad esprimerli. Uno di questi è il dolore provato da noi tutti per la recente inopinata morte del nostro valoroso Re, di cui è superfluo ricordare a Voi i meriti eminenti di Lui troppo scolpiti in ogni cuore.

A Vittorio Emanuele soltanto fu dato rendere libera Italia nostra. Colla di Lui fede e colle di Lui virtù, si potè compiere il nostro risorgimento. Il suo senno, il suo valore, sono l' eredità più feconda del nostro nuovo Re, e questo ci conforta nella luttuosa perdita che ha contristata l'Italia.

Ora, o Signori, sebbene la Giunta, interprete fedele della volontà del paese, e del Consiglio, abbia inviato a Re Umberto I.° un indirizzo, sarei a proporvi di inoltrarne un secondo a nome del Consiglio, nel qual caso pregherei formularlo seduta stante.

Confido che la mia proposta verrà accolta, e ve ne esprimo la mia riconoscenza.

TROTTI.

Questa proposta venne accolta dal Consiglio all' unanimità di voti, ed ebbe evasione col seguente telegramma spedito.

A Sua Eccellenza
Il Ministro dell' Interno
Roma

Consiglio Comunale Ferrara, oggi adunato, conferma omaggio tributato dalla Giunta a S. M. Umberto, e manifesta certezza che libere istituzioni difese dal prode successore del Grande Vittorio Emanuele II renderanno sempre più florida e gloriosa Patria nostra.

Sindaco
Firm. — TROTTI

In appresso il Consiglio riceveva dal R. Sindaco comunicazione delle dimissioni rassegnate dall' assessore Forlani. Prendeva atto delle comunicazioni della Giunta relativamente agli oggetti 3, 4, e 5 dell'ordine del giorno jeri pubblicato. Approvava la permuta di un relitto stradale in Mizzana col sig. Guelfo Follegati, l'estinzione di servitù pubblica in favore del signor Marchese Don Rodolfo Varano.

Stanziava la somma di L. 500 quale concorso del Municipio nelle spese per l'Esposizione di Parigi.

Approvava l' aquisto della tetteja sulla Piazzetta Municipale dalli sigg. Bazzi per la somma di L. 2000.

Accoglieva l' istanza degli abitanti di Quacchio e Coccomaro per sistemazione a sabbia di un tratto di strada ed inghiajamento di un altro (come all' oggetto N. 12) vuotando all' uopo la somma di L. 28125.

Indi il Consiglio passò a discutere il Regolamento sulle pompe funebri. Aperta la discussione generale sulla massima del trasporto a mezzo dei carri, il consiglier Grillenzoni, volle combatterne la obbligatorietà proposta dalla Commissione proponendo invece che il servizio dovesse essere facoltativo. Combatterono la proposta Grillenzoni, il Consig. Sani membro della Commissione e il Cons. Varano, il quale fu felicissimo nell' accennare agli sconci delle viete pratiche in uso fra noi e addimostrando come la proposta della Commissione fosse ispirata a libertà e al rispetto della pubblica coscienza.

Ecco infatti i primi cinque articoli del Regolamento, includenti la massima delle riforme da apportarsi ai servizi funebri; essi furono tutti approvati dal Consiglio:

Art. 1.

Il trasporto funebre dei defunti in questa Città non potrà eseguirsi se non colle norme e prescrizioni che si contengono nel presente Regolamento.

Qualsiasi altro modo di trasporto resta perciò proibito, nè potrà in casi speciali venir permesso, se non dietro concessione della Giunta Municipale la quale a norma delle circostanze ne decreterà le condizioni.

Art. 2.

Le disposizioni dell' accennato Regolamento riguardano solo la parte civile del funerale che è obbligatoria per tutti e consiste negli apparati e nei modi con cui devonsi trasportare ed accompagnare le salme dei defunti alla sepoltura. La cerimonia religiosa è affatto estranea a questo Regolamento.

Art. 3.

I ministri ed i rappresentanti dei diversi culti, non hanno diritto in tale loro qualità di prendere parte alla cerimonia funebre civile quando non ne siano richiesti dai parenti od eredi del defunto; ed in questo caso possono intervenire recitando senza canto le preci consuete.

Art. 4.

Gli accompagnamenti di corpi religiosi, di pii Istituti, di confraternite sono facoltativi e devono perciò venir richiesti dagli stessi parenti od eredi del defunto, con avvertenza che alle persone che li compongono resta interdetto di tenere il volto coperto e di recitare ad alta voce le salmodie o qualunque altra prece.

Art. 5.

Si potranno sovraporre al feretro simboli ed emblemi della religione professata dal defunto, quando quelli che sostengono la spesa del funerale ne li richiedano.

Per gli articoli che seguono a questi, i quali riguardano le modalità e le discipline del servizio, il Consiglio, dietro a proposta del Cons. Grillenzoni, deliberava di mandarli alle stampe perchè fossero oggetto di pronto esame da quanti sono competenti in materia di sanità e d'igiene non che dei Consiglieri tutti, per essere discussi in una delle prossime tornate.

Fatte sgombrar le tribune, il Consiglio s' intratteneva brevi momenti in seduta segreta, trattando di alcune cose personali.

**Cassa di Risparmio.** — Il Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio di Ferrara in esecuzione all'incarico avuto dalla Società degli azionisti per la distribuzione delle L. 5000 — decretate a favore dei poveri in occasione della morte del Re Vittorio Emanuele II — nella sua seduta di ieri ha deliberato di erogare detta somma come segue:

Alla Casa di Ricovero per razioni da darsi giornalmente ai bisognosi eventuali, oltre le solite a distribuirsi secondo le regole di tale Istituto Lire 1000 — in boni da centesimi 20 l' uno da distribuirsi fra i poveri per pane e minestra alle cucine economiche di Santa Margherita Lire 1000 — all' Università israelitica pe' suoi poveri Lire 200 — ai parochi, compresi quelli dei borghi di San Luca e San Giorgio, per distribuirsi in contanti a norma del numero dei poveri di ciascuna cura Lire 2800.

**Volontari di un anno.** — Con recente decreto il Ministero della Guerra ha stabilito quanto appresso:

La somma che i volontari di un anno devono pagare alla Cassa militare nell'assumere l' arruolamento è stabilita per l'anno 1878 in L. 1600 per quelli che si arruolano nell' arma di cavalleria, ed in lire 1200 per quelli che si arruolano nelle altre armi.

**Lega per l'istruzione popolare.** — Questa sera alle ore 7 il sig. prof. Ruffoni darà lezione di *Storia e Geografia*.

— Alla stessa ora nel locale delle scuole Comunali di S. Margherita le signore maestre Mariani e Ferraguti daranno lezione di *Aritmetica*.

**Società pedagogica.** — Domani a mezzogiorno nelle scuole comunali di S. Giuseppe avrà luogo la seconda Conferenza del corr. anno scolastico. Si tratterà della

*Disciplina scolastica*

(Relatore il sig. maestro Agide Galavotti.)

**Morte istantanea** — Jeri sera alle ore 5 3|4 pom. un tal Fagnoli Cesare sellajo, di Molinella (Bologna), colpito da sincope, cadde al suolo sulla Piazza del Duomo, e rimase immediatamente cadavere.

**Comizio Agrario.** — La Direzione del Comizio nella sua adunanza del 14 corr. ha deliberato di pubblicare il seguente

**Avviso di concorso**

È aperto un pubblico concorso al posto di Vice-Segretario del Comizio.

Lo stipendio è fissato in L. 600 annue.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda alla Direzione entro il 15 del p. v. febbraio e corredarla dei seguenti documenti, che sono tassativamente richiesti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità.
3. Attestati comprovanti che il concorrente è versato nell' Agricoltura.

Il Capitolato relativo al presente concorso è ostensibile tutti i giorni nell' ufficio di Segreteria del Comizio dalle 9 1|2 alle 11 1|2 ant.

La nomina verrà fatta dal Comizio sulla proposta della Direzione.

L' eletto dovrà indicare entro cinque giorni se accetta il posto conferitogli.

Ferrara il 20 gennaio 1878

*Il Vice-Presidente*
**Fiorani Luigi**

**Arresto.** — Ieri a sera queste Guardie di P. S. trassero agli arresti un tal M. G. di Rovigo per contravvenzione all' ammonizione.

**Teatro Comunale.** — Questa sera, seconda rappresentazione dell' opera *Linda Chamounix*, col nuovo tenore sig. Rampini Boncori.

Rappresentazione straordinaria. L' introito della serata andrà erogato a vantaggio della sottoscrizione per il monumento da erigersi in Ferrara in onore del Re Vittorio Emanuele.

**Teatro Tosi-Borghi.** — La compagnia equestre Fassio Carlo col giorno 4 Febbrajo p. incomincierà un breve corso di rappresentazioni.

**Abbiamo ricevuto** da Roma un esemplare in fototipia della tomba provvisoria di *Vittorio Emanuele*, tratta da un acquerello fatto sul posto il 18 gennaio corr. dall' artista Luigi Bellinzoni.

Il quadro originale è stato presentato al Re Umberto, e ci piace assicurare che il lavoro è perfettamente riuscito e ritrae molto al vero il pietoso e patriottico soggetto che rappresenta.

La pubblicazione è di due dimensioni: la più grande di 30 cent. per 20, costa L. una e cent. 50.

La più piccola, formato gabinetto, 50 centesimi.

Per i rivenditori il 25 0|0 di sconto.

Rivolgersi al sig. ALESSANDRO LUZZI, Via Flaminia N. 44, Roma.

**Il Calligrafo delle Ricamatrici.** — È una bellissima pubblicazione periodica di disegni da ricamo, ma non è cosa comune di questo genere. Le più bizzarre fantasie vi trovano la loro soddisfazione in un coll'eleganza e col buon gusto artistico. Una serie svariatissima di ornati, fregi, rabeschi per intrecciare iniziali di nomi e ricamar cuscini, panni, posapiedi, cartelle, ecc. su graziosissimi, nuovi ed eleganti disegni, la è cosa che va raccomandata a tutte le signore e signorine che non dovrebbero privarsi di questa raccolta. Il solo ammirarne gl' ingegnosissimi lavori del bravo **Gaetano Beccari** di Bologna ed altri egregi, il solo avere sul tavolo da lavoro, vale da sè la pena di essere socie, tanto più che a richiesta di ciascuna di esse si eseguisce qualche disegno, e che tuttociò non costa che 5 lire all'anno per 12 bei fascicoletti e un magnifico regalo.

**Ufficio Comunale di Stato Civile.** — Bollettino del giorno 23 Gennaio 1878:

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Brondi Luigi di Ferrara, di anni 30, negoziante, celibe, con Barbirofi Luigia di Ferrara, d' anni 22, possidente, nubile — Barioni Giorgio di Ferrara, di anni 23, fornajo, celibe, con Fontana Malvina di Ferrara, d' anni 18, nubile.

MORTI — Lunghini Maddalena di Ferrara, di anni 50, conjugata.

Minori agli anni sette N. 2.

24 Gennaio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Mirelli Emilio di Borgo Giorgio, d' anni 26, falegname, celibe, con Taddei Isabella di B. S. Giorgio, d' anni 23, giornaliera, nubile.

MORTI — Bregoli Filippo di Renazzo, d'anni 51, agricoltore, celibe.

Minori agli anni sette N. 0.



*(Comunicato)*

Il sottoscritto, momentaneamente lontano da Comacchio per disimpegnare l'ufficio di Giurato, si sente spinto a tributare una ben meritata lode al patrio Consiglio Comunale per la presa deliberazione di onorare la memoria di S. M. il Re Vittorio Emanuele II. coll' investimento di L. 20 mila onde formare una rendita allo scopo di erigere in corpo morale il Ricovero di mendicità dando ad esso il nome di Ricovero Vittorio Emanuele.

Il sottoscritto stesso dichiara per parte sua che codesta deliberazione è da considerarsi fra le più gradite che in questi giorni di lutto nazionale si sono prese, e merita di essere imitata a ristoro anche dell' umanità.

*Michele Durelli.*

## CENNO NECROLOGICO

La sera del 21 volgente mese una grave inattesa sciagura colpiva l'egregia famiglia Faccini di questa città. Dopo brevissima malattia di pneumonite acuta, la signora Toni Annetta moglie all'avv. Orazio Faccini, mancava alla vita, varcato di poco il dodicesimo lustro, lasciando nel duolo, oltre il marito ed il figlio avv. Giuseppe, quattro figlie, ed una schiera numerosa di parenti ed amici!

Sarebbe lungo annoverare le molte doti che vivente adornarono la signora Toni-Faccini. Basti ricordare che, rimasta essa orfana di padre e madre in tenera età, mercè le assidue cure d'una paterna zia, potè dippoi procacciarsi un'educazione soda e religiosa, tanto da rendersi estimatissima fra le giovani sue pari. Addivenuta, appena diciottenne, sposa all' avv. Orazio Faccini, e da questo suo matrimonio ottenuta la consolazione di ben sette figliuoli, due de' quali le furono tolti immaturamente da morte, crebbe nella pubblica opinione perchè anco in questo novello stato seppe spiccare, per il suo grande affetto allo sposo ed ai figli, dai quali era ricambiata di pari amore, per la sua sagacia, e per la conoscenza e pratica di una ben intesa economia domestica.

La signora Annetta fu — per dir tutto — ottima figlia, moglie specchiata e madre fuor d'ogni credere amorosa ed utile alla famiglia, accoppiando a questi suoi pregi l'altro che la creatura umana più avvicina a Dio, la carità. Sopportò con rassegnazione il morbo che le ha schiusa la tomba, e spirò munita dei conforti di Religione, quali richiese ella medesima a coronamento di sua santa esistenza, abbenchè non sentisse prossima l'ora alla fatale dipartita.

Salve, o spirito eletto! Dal soggiorno dei beati a cui certamente volasti e godi già il premio della tua virtù, volgi un sorriso ai tuoi cari che lasciasti inconsolabili in questo terreno esiglio — e quel sorriso valga a lenire il loro immenso cordoglio e li assicuri che non è spento ma perfetto l'amor tuo per essi.

Vale anima soavissima, vale!

Ferrara 23 Gennaio 1878.

G. P.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Roma* 25. — *Madrid* 24. — Il re ha ricevuto il corpo diplomatico e lo invitò ad un banchetto.

*Atene* 24. — Alla Camera, Comunduros espone il programma del governo, dice che le circostanze sono critiche, ma il Ministero è deliberato a seguire una politica d' azione per l' attiva difesa dei diritti dell' ellenismo e per l' affrancamento dei fratelli dalla schiavitù; termina raccomandando prudenza.

*Londra* 24. — *Camera dei comuni* — Northcote annunzia che presenterà lunedì un progetto suppletorio per la marina e per la guerra. Hunbury domanda se il Governo ha ricevuto comunicazione delle condizioni della pace dei russi. Northcote risponde negativamente. Hartington rimprovera la contraddizione che vi è nell' annunzio odierno di Nortchote e la dichiarazione precedente che nulla domanderebbe prima di conoscere le condizioni di pace. Northcote risponde che quando fece quella dichiarazione sperava di conoscere entro due o tre giorni le condizioni della pace, ma siccome è scorsa una settimana e le forze considerevoli dei russi, continuano ad avanzarsi, il Governo quindi crede di non poter più lungamente differire la presentazione del progetto.

*Londra* 25. — Il *Morning Advertiser* dice: Subito dopo la comunicazione di Northcote, i capi del partito liberale compresi Hartington, Forster e Childert si sono riuniti e decisero che se il voto non fosse un voto per la guerra, ma soltanto un voto di preparazione richiesto dalla situazione e presentato dal Gabinetto unito, essi non farebbero opposizione.

Fu constatato che la domanda non era per un credito straordinario, ma soltanto suppletorio, quindi non si possono nutrire timori immediati di guerra.

Lo *Standard* ha da Berlino in data 24 che è giunto il Ministro delle Finanze della Rumenia il quale sarebbe latore d'una lettera del Principe che chiede all'Imperatore d' intervenire contro la retrocessione della Bessarabia alla Russia.

Il *Daily News* annunzia le dimissioni di Derby e di Carnavon.

Il *Daily News* ha da Canea in data 23. che i cristiani tengono apertamente la campagna. I tentativi dei turchi per la conciliazione sono falliti.

Il *Times* dice che la dimissione di Carnavon è accettata. Si fanno grandi sforzi per indurre Derby a ritirare le dimissioni.

Il credito domandato sarà di cinque milioni di sterline.

La squadra inglese del Mediterraneo ha ricevuto ordini che indicano gravi determinazioni.

*Costantinopoli* 24. — Assicurasi che la Porta sia disposta ad accettare le condizioni russe. La decisione sarà presa domani.

Fra le condizioni russe vi sarebbero: L'indipendenza dei Principati con rettifica delle frontiere; autonomia della Bulgaria; rettifica delle frontiere d' Asia; apertura degli stretti.

Dicesi che la Russia domanderebbe inoltre una fortissima indennità di guerra ed occuperebbe la Bulgaria e l' Armenia fino al pagamenti.

*Roma* 25. — Il principe Amedeo è partito per Torino.

Il generale Grinka aiutante di campo dello czar sarà ricevuto domani da S. M. il Re.

S. M. il Re ha ricevuto oggi solennemente il Consiglio di Stato, molte rappresentanze di municipi e d' associazioni.

S. M. accogliendo gl'indirizzi e gli omaggi, rispose a tutti con grato animo.

Al ricevimento assistevano i ministri Crispi, Perez e Bargoni.

Il padre Secchi è gravemente ammalato.

*Vienna* 25. — Confermasi che il Ministero austriaco sia dimissionario. L' imperatore non ha preso ancora alcuna decisione.

*(Non ancora pubblicati)*

*Atene* 23. — Il Ministero è così composto: Cumunduros presidenza ed interno; Deljanis esteri, Bombili marina, Papamichalopulo finanze e giustizia, Petmezas guerra.

*Colonia* 23. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Londra in data 23 che la Deputazione dei membri della maggioranza del Parlamento visitò il cancelliere dello scacchiere, il quale interrogato sulla politica del Governo è fermamente deciso di mantenere risolutamente la linea indicata da Derby. Soggiunse che se non avviene alcun cambiamento, la domanda del credito sarà necessaria.

*Bukarest* 24. — È smentito ufficialmente che il principe Carlo sarebbe proclamato re.

*Londra* 24. — Il *Morning Post* domanda al Parlamento i mezzi per proteggere gl' interessi dell' Inghilterra e difendere il suo onore.

Il *Times* ha da Vienna che i turchi si ritirano da Rasgrad e da Osman Bazar sopra Sciumla.

Il *Daily Telegraph* ha da Gallipoli che regna colà un grande panico. La città è piena di circassi.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che la Russia invitò l' Austria a prendere immediatamente possesso della Bosnia e dell' Erzegovina. Andrassy esita e teme che le condizioni russe diventino un *casus belli* per l' Inghilterra.

*Pietroburgo* 24. — L' *Agenzia Russa* smentisce che i russi marcino sopra Gallipoli. Il Governo conosce l' importanza che l' Inghilterra annette a Gallipoli; questo punto non entra nelle sfere delle operazioni militari e non sarà attaccato, nè occupato, a meno che non vi si concentrassero truppe regolari turche.

## TELEGRAMMA DEL MATTINO

*Costantinopoli* 25. — **La Porta accettò le condizioni della Russia. I preliminari della pace si firmeranno domani in Adrianopoli per dove i plenipotenziari sono già partiti.**

# GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXX. N. 4.

**Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello**

***dal 18 al 25 Gennaio 1878***

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

| | | Minimo Lire | c. | Massimo Lire | c. |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento . . . | Kil. 100 | 32 | — | 33 | 50 |
| Formentone . . . . | „ | 24 | 50 | 25 | 50 |
| Orzo . . . . . . . . | „ | 22 | — | 23 | — |
| Avena . . . . . . . | „ | 21 | — | 22 | — |
| Fagioli . . . . . . . | „ | 36 | — | 38 | — |
| Favino . . . . . . . | „ | 25 | — | 26 | — |
| Riso cima . . . . . | „ | 54 | — | 58 | — |
| „ Fioretto 1ª sorte | „ | 48 | — | 51 | — |
| „ id. 2ª sorte | „ | 46 | — | 47 | — |
| „ Indiano. . . . . | „ | — | — | — | — |
| Fieno. . . . . . . . | „ | 9 | 50 | 10 | — |
| Paglia . . . . . . . | „ | 3 | — | 3 | 50 |
| Canapa . . . . . . . | „ | 92 | 72 | 97 | 07 |
| „ Scarto . . | „ | 69 | 54 | 72 | 44 |
| Canaponi . . . . . | „ | 66 | 65 | 69 | 54 |
| Stoppe . . . . . . . | „ | 57 | 95 | 60 | 85 |
| Olio di Oliva fino | „ | 185 | — | 210 | — |
| „ dell' Umbria . | „ | — | — | — | — |
| „ delle Puglie . | „ | 142 | — | 146 | — |
| Form. di Cascina nuovo | „ | 120 | — | 180 | — |
| „ „ vecchio | „ | 270 | — | 300 | — |
| Vino nero 1ª qualità | l' Ettol. | 41 | 38 | 53 | 71 |
| „ 2ª „ | „ | 32 | 50 | 38 | 50 |

| | Minimo Lire | c. | Massimo Lire | c. |
|---|---|---|---|---|
| Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . | — | — | — | — |
| Uva pigiata dolce come sopra | — | — | — | — |
| Zocca mezzana forte il quint. | 3 | — | 3 | 50 |
| » » dolce » | 2 | 50 | 3 | — |
| Pali dolci . . . . . il Cento | 25 | — | 45 | — |
| » forti . . . . . . » | 35 | — | 50 | — |
| Fascine forti . . . . » | 18 | — | 22 | — |
| » dolci . . . . » | 13 | 50 | 16 | — |
| » forti ad uso Bolog. » | 25 | — | 30 | — |
| Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100 | 144 | 88 | 159 | 37 |
| » 2ª » nostrani » | 144 | 88 | 152 | 13 |
| Vaccine nostrane . . » | 137 | 64 | 144 | 88 |
| » di Romagna » | 144 | 88 | 152 | 13 |
| Vitelli casalini Venez. » | 92 | 72 | 98 | 52 |
| » di Cascina . » | 92 | 72 | 98 | 52 |
| Castrati . . . . . . . . » | 101 | 42 | 115 | 91 |
| Pecore . . . . . . . . » | 86 | 93 | 101 | 42 |
| Agnelli . . . . . . . . » | 72 | 44 | 86 | 93 |
| Majali nostrani al Mercato | — | — | — | — |
| » di Romagna di S. Giorgio | 115 | 91 | 130 | 40 |

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 90 — Argento 109. 50

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.